

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comune di Castelnuovo Rangone (MO)
--	---

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Castelnuovo Rangone (MO)
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Istituto Comprensivo "Giacomo Leopardi" Associazione "I burattini della commedia" Associazione "Comitato 0-14" Associazione "Movimento è salute" LAG – Soc. Coop.va sociale Onlus

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Carla
Cognome	Costantini
Indirizzo	Via Faenza n.53 41125 Modena
tel. Fisso	059 – 534819
Cellulare	329 -2173055
Mail	c.costantini@comune.castelnuovo-rangone.mo.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La toponomastica degli affetti: identità, cultura e natura

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il presente progetto di partecipazione costituirà un percorso di condivisione finalizzato alla **valorizzazione del patrimonio del verde urbano** come parte integrante delle attività culturali e identitarie che interesserà il territorio comunale e i parchi urbani denominati John Lennon, Parco Tiziano Terzani, Parco Pertini, Parco Collina delle Fiabe e Parco Giovane Holden.

L'amministrazione comunale intende, infatti, dare avvio a un percorso innovativo di coinvolgimento attivo della rete di associazioni culturali, sportive e ambientali che già realizzano eventi, spettacoli, attività culturali e di cura dei parchi sopracitati.

La realizzazione del processo partecipativo a supporto dell'elaborazione del Programma degli eventi culturali, insieme alla predisposizione di attività di informazione e divulgazione rappresenteranno per la comunità locale un maggior coinvolgimento nelle decisioni che riguardano i loro parchi e la cura del territorio e quindi la loro appartenenza e identità. Il processo partecipativo, inoltre, sosterrà il progetto avviato a luglio 2013 dal Comune (con deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 10 luglio 2013 e alla determina del Dirigente Area Territorio n. 217 del 25 luglio 2013) denominato **"Adotta un parco!"** dove si invitano le associazioni, i gruppi informali e singoli cittadini a contribuire attivamente alla cura dei parchi pubblici.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale	Politiche per la qualità della vita
X	X

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

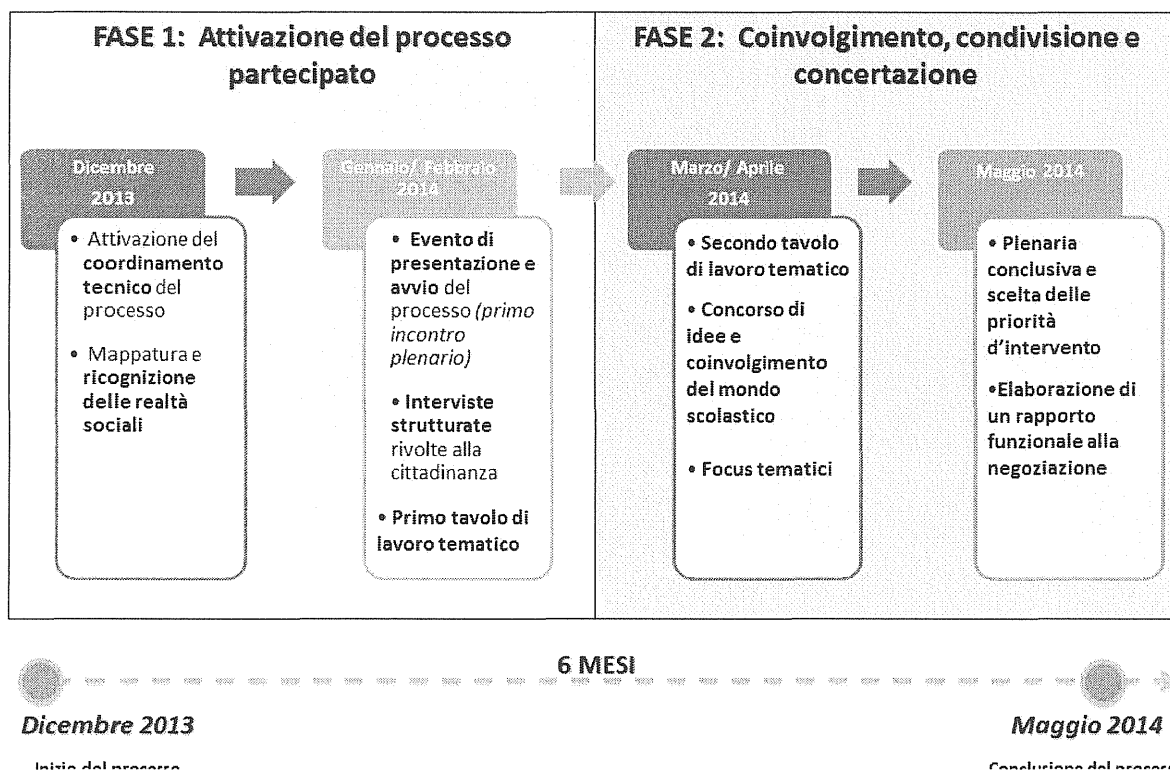
Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi: L'analisi toponomastica di un territorio avviene in primo luogo attraverso l'individuazione ed il censimento di tutti i toponimi esistenti, ricavati dalla consultazione dei vari registri e planimetrie disponibili, e quindi, attraverso lo studio dei toponimi storici, con eventuale individuazione del loro significato ed origine. Partendo dal concetto enunciato con il processo partecipativo denominato **"La toponomastica degli affetti: identità, cultura e natura"** si vuole sperimentare un approccio innovativo mirato a valorizzare il patrimonio locale.

La valorizzazione del patrimonio locale presente in un territorio non deve essere intesa solo in termini quantitativi (monumenti, chiese, ecc.), bensì con criteri altrettanto importanti come la qualità, l'affettività, l'attaccamento, il legame con il luogo. Sebbene noi siamo abituati ad identificarci con i luoghi della cultura (palazzi, piazze, cattedrali, giardini storici) sono invece i luoghi qualsiasi, i luoghi della memoria popolare che parlano ancor meglio di noi e del nostro territorio. Ecco che nasce allora l'idea di dare importanza a questi luoghi, luoghi con cui il cittadino si confronta ogni giorno. Il verde urbano visto e rappresentato da chi ci abita. I risultati del processo saranno lo "specchio" dove i gli abitanti possano riconoscersi, ma anche uno strumento che permetta ai visitatori ed ai turisti di conoscere meglio il territorio e la sua comunità. Di seguito si riportano in maniera schematica le fasi, le attività e le relative tempistiche del processo partecipato proposto.



G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto: Il processo partecipativo si sviluppa nell'ambito territoriale del comune di **Castelnuovo Rangone** (15.000 abitanti) e la frazione di Montale Rangone (circa 5.000 abitanti). Il verde pubblico si estende per circa 500.000 mq complessivi: i parchi più estesi sono il **Parco Rio Gamberi** a Castelnuovo e il **Parco Grizzaga** a Montale. Da quasi trenta anni l'amministrazione comunale ha cercato di potenziare la fruibilità e l'attitudine aggregativa degli spazi verdi, sia con l'organizzazione di attività sociali e culturali all'interno di questi, sia intitolandoli a personalità del mondo dell'arte e della cultura contemporanea, al fine di aumentare il coinvolgimento sentimentale dei cittadini con i luoghi della comunità. Nel 1985 fu intitolata la prima area verde a John Lennon (primo spazio pubblico in Italia dedicato all'artista), mentre nel 2012 venne dedicato un altro parco a Tiziano Terzani, celebre giornalista e scrittore italiano. Si è cercato di caratterizzare gli spazi verdi, inoltre, con installazioni permanenti, murales, fotografie e testi. Tra le manifestazioni principali del comune ricordiamo "Estate Bene", iniziative gratuite nei mesi estivi alla scoperta dei parchi e dei luoghi identitari della comunità.

Con il percorso progettuale "*La toponomastica degli affetti: identità, cultura e natura*" si intende dare continuità a quanto la realtà comunale ha avviato nel corso di questi anni sul territorio al fine di accrescere maggiormente la consapevolezza nella cittadinanza che lo spazio pubblico è della collettività e al contempo è essa stessa che se ne deve occupare, considerandolo non più un "luogo di nessuno" bensì di tutti. Occorre

quindi, non solo programmare le azioni da attuare, ma anche **coinvolgere il maggior numero di attori possibili** sul territorio e definire strategie e politiche d'azione integrate e intersettoriali.

Si ritiene indispensabile dunque implementare le diverse sinergie e i rapporti di collaborazione attivati sul territorio con le Amministrazioni locali, gli Enti, le associazioni, gli Istituti Scolastici che hanno offerto la possibilità di trattare il tema a più livelli affrontando questioni di tipo tecnico, scientifico, culturale e socio-economico.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi:

In applicazione della L.R. 3/2010 "Norme per la definizione, il riordino e la promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali" il processo partecipativo, qui pianificato, rappresenta un percorso di discussione organizzata che viene avviato in riferimento ad un progetto futuro, in vista della sua predisposizione e realizzazione, mettendo in comunicazione attori e istituzioni, al fine di ottenere la completa rappresentazione delle posizioni, degli interessi o dei bisogni e di giungere ad un accordo delle parti. Gli obiettivi specifici del processo sono:

- individuare una *vision* condivisa attraverso un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile, nelle *scelte strategiche che riguardano la valorizzazione del patrimonio del verde pubblico*;
- consolidare la *partecipazione responsabile* della comunità nella messa in valore del patrimonio locale attuando una progettualità integrata;
- comunicare in modo semplice, chiaro e trasparente il progetto "*La toponomastica degli affetti: identità, cultura e natura*" e le sue motivazioni;
- aumentare la *consapevolezza* e la *responsabilizzazione* degli attori interessati nei confronti dei parchi urbani circa i limiti tecnici, economici e sociali a cui deve sottostare la loro gestione, in virtù della peculiarità dei luoghi e delle situazioni;
- creare una maggiore *coesione sociale*, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e di mezzi condivisi tra gli attori territoriali: amministrazioni pubbliche, associazioni di rappresentanza economica e culturale, i cittadini;
- raccogliere le idee dal territorio e utilizzare le conoscenze, le aspettative, le preoccupazioni e le proposte per migliorare la progettazione affinché risponda meglio alle esigenze degli attori interessati.

Il processo prenderà in considerazione ogni istanza e ogni proposta presentata, anche di carattere critico o apertamente contrario al progetto in sé, per tradurle in contributi utili alla progettazione esecutiva e alla realizzazione dell'opera nel suo complesso.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Condivisione in itinere delle proposte e delle idee con tutti gli attori interessati dal percorso innovativo inerente la valorizzazione del patrimonio verde finalizzata alla creazione di una **mapa degli affetti**;
- partecipazione attiva alla creazione di un **palinsesto di attività culturali** e di "*animazione a rete*" nei parchi urbani condiviso con il mondo dell'associazionismo;
- aumento del patrimonio conoscitivo e dell'identità territoriale dei portatori d'interesse, dei cittadini e dell'ente promotore;
- raccolta di indicazioni per la costruzione partecipata di un **Accordo per la manutenzione** dei parchi da parte dei portatori d'interesse.



I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). Allegare copia.

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Castelnuovo Rangone (MO)	- Delibera della Giunta Comunale	N. 135 del 23 ottobre 2013

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Referente politico:

- *Massimiliano Meschiari* –Assessore alla cultura Comune di Castelnuovo Rangone

Responsabile del progetto:

- *Dott.ssa Carla Costantini* – Responsabile Area Amministrazione

Risorse umane coinvolte:

- *Arch. Umberto Visone*- Dirigente resp.le Area tecnica

- *Dott.ssa Perla Cecoli* – Istruttore Ufficio Cultura/Associazionismo

- *Elena Bosi* – Istruttore Ufficio Verde pubblico e Ambiente

- *Germano Montorsi* – Istruttore Ufficio Verde pubblico e Ambiente

- *Carla Pontevini* – Responsabile Ufficio Scuola e referente territoriale Unione Terre di Castelli

Supporto alla progettazione e realizzazione del processo partecipativo: Studio Sferalab

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	Dicembre 2013
Durata del processo partecipativo (in mesi)	6 mesi
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Entro Dicembre 2013

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

<p>Soggetti organizzati già coinvolti</p>	<p>Scout -AGESCI, Gruppo Rio Gamberi, Movimento è salute, Ecovolontari Volontari delle biblioteche, Associazione "Comitato 0-14" I burattini della Commedia, Istituto Comprensivo Giacomo Leopardi</p>
<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo</p>	<p>Come previsto dalle Linee Guida per la Progettazione Partecipata si andranno a coinvolgere tutti i soggetti che a vario titolo e competenza sono potenzialmente interessati al tema progettuale. I soggetti qui elencati saranno coinvolti da subito, attraverso una prima informazione di base e saranno periodicamente aggiornati sui risultati raggiunti mediante l'invio telematico di report di sintesi e con l'invito a consultare il sito web con la pagina web dedicata. Elenco soggetti del territorio: Uffici /settori della Provincia di Modena Associazioni: Ditraverso, Genitori a piccole dosi, Vivere a colori, associazione 0-14, I soliti noti</p>

<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. A) del Bando)</p>	<p>Dopo una accurata mappatura delle realtà sociali presenti nel territorio di riferimento gli attori chiave verranno coinvolti e sollecitati a partecipare attraverso canali di comunicazione appropriati, così da non essere esclusi dal processo di partecipazione. Il coinvolgimento, nel dettaglio, si articolerà attraverso diversi livelli di partecipazione:</p> <p>a) informazione e comunicazione (comunicati stampa di presentazione, pagina web dedicata all'interno del sito del comune, sociali network e posta elettronica);</p> <p>b) consultazione (intervista - indagine ai frequentatori delle aree verdi urbane e distribuzione durante l'evento di avvio per rilevare le aspettative);</p> <p>c) condivisione di idee finalizzate alla valorizzazione identitaria del territorio interessato dai parchi urbani (<i>gruppi tematici</i>).</p> <p>In sintesi, l'approccio metodologico per sollecitare le realtà sociali sopra descritte si avvale dei seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lettera di invito con invio anche via e-mail, <i>telefonata e re-call</i> mirata a singoli portatori d'interesse con la motivazione del loro ruolo attivo nel percorso; - materiali informativi: brochure di supporto all'avvio diversificata in funzione dei destinatari e preparazione di una scheda sintetica di descrizione del progetto, che indichi gli obiettivi, i risultati attesi e le modalità di svolgimento del processo partecipativo. La brochure sarà distribuita in forma cartacea presso i punti informativi del Comune e sarà scaricabile dal <i>sito web</i> del comune; - Concorso di idee per l'immagine coordinata dedicato al mondo scolastico: ideazione di un logo di progetto; - evento di avvio con predisposizione di una scheda di adesione al processo partecipativo. <p>La mappatura di dettaglio dei soggetti da coinvolgere sarà, certamente, oggetto di ulteriore affinamento in sede di organizzazione dell'evento di avvio delle attività.</p>
<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p>Il tale processo partecipativo alcuni attori chiave verranno individuati in accordo con l'amministrazione comunale e i settori competenti. Per il coinvolgimento del mondo scolastico, per esempio, verrà coinvolto l'ufficio scuola del comune di Castelnuovo che indicherà i referenti per i progetti di educazione ambientale in grado di mobilitare le risorse del territorio e le modalità più idonee per il coinvolgimento. In altri casi (tavoli di lavoro, incontri plenari, ecc..) l'adesione al processo, e dunque l'inclusione, di alcuni soggetti sociali può essere successiva all'indicazione di quegli attori individuati nella prima fase progettuale (con la mappatura delle realtà sociali). Si ribadisce, pertanto, che la metodologia adottata sarà flessibile ed inclusiva per far fronte alle esigenze emerse. L'applicazione di questa metodologia di lavoro rappresenterà un valore aggiunto per il progetto, in quanto permette di co-progettare le attività a misura dei destinatari. Si incentiverà la costante partecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi progettuali, favorendone l'aggiunta di ulteriori durante il percorso.</p>

<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il processo partecipativo, sarà articolato in:</p> <p>a) Incontri plenari: momenti di raccordo e di condivisione delle indicazioni emerse dai tavoli di lavoro. Saranno previsti, nel dettaglio, n. 2 incontri plenari: uno all’inizio e uno alla fine del percorso di accompagnamento;</p> <p>b) Tavoli di lavoro tematici: approfondimenti specifici saranno attuati attraverso l’organizzazione di focus tematici, per ognuno dei quali si terranno almeno n. 2 incontri. I tavoli saranno mirati alla creazione della mappa degli affetti, alla programmazione del palinsesto delle attività e alla definizione dell’accordo per la manutenzione degli spazi verdi pubblici. I focus pertanto si divideranno in due aree: condivisione degli interventi immateriali (iniziative culturali, spettacoli, ecc.) e interventi materiali (mappa degli affetti, ecc.).</p> <p>I singoli tavoli di lavoro saranno coordinati da uno staff di facilitatori esterni all’Amministrazione comunale. L’obiettivo di queste figure è quello di far rispettare le regole comunicative e comportamentali di fondo per far sì che la discussione si sviluppi in maniera ordinata all’interno di un’atmosfera quanto più <i>costruttiva e collaborativa, facilitando il dibattito</i> in modo da sollecitare la più ampia partecipazione dei presenti e impedendo attacchi personali, chiedendo interventi diretti, precisi e mirati nel rispetto dei tempi previsti dal calendario prestabilito.</p> <p>Al termine di ciascun incontro si elaborerà un report dei lavori svolti e successivamente sarà inviato e pubblicato sulla pagina web dedicata al progetto. Ai partecipanti e ai soggetti presenti nella mail list si chiederà di apportare delle eventuali modifiche e/o integrazioni al fine di restituire un documento il più coerente possibile con quanto emerso.</p> <p>Inoltre saranno assicurate le attività di:</p> <p>d) coordinamento tecnico del percorso partecipativo, e segreteria per il coordinamento operativo delle attività e per le relazioni con il territorio;</p> <p>e) produzione di materiale informativo di supporto alle attività dei lavori per ambito;</p> <p>f) monitoraggio e valutazione dei risultati prodotti dalle attività di accompagnamento all’attuazione.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>La mappatura di dettaglio dei soggetti da coinvolgere sarà oggetto di co-progettazione con le strutture interne all’amministrazione e con chi già opera sul territorio comunale.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Per raggiungere gli obiettivi prefissati il processo partecipativo sarà strutturato secondo una progressione logica che guiderà i partecipanti lungo tutte le fasi del processo decisionale pianificatorio: dall’individuazione delle priorità di cambiamento, all’individuazione dei principi e dei valori condivisi secondo cui informare questo cambiamento, fino alla definizione delle linee di intervento e alla focalizzazione delle azioni prioritarie da portare avanti.</p> <p>Il ruolo dei tavoli tematici sarà quello di individuare idee, proposte e azioni.</p>

<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p>La metodologia di gestione dei tavoli tematici</p> <p>La metodologia di lavoro che sarà utilizzata si fonda sull'applicazione della <i>governance</i>, dove la partecipazione pubblica, le decisioni condivise con i portatori d'interesse e la collettività locale rappresentano il presupposto per la definizione e l'attuazione delle strategie, degli interventi e delle azioni progettuali.</p> <p>Per la conduzione dei tavoli di lavoro sarà adottata la metodologia europea di progettazione partecipata denominata G.O.P.P. (<i>Goal Oriented Planning Project</i>). Tale metodologia permette la conduzione di gruppi di lavoro in cui i soggetti chiave di <i>un'azione progettuale</i> hanno un ruolo fondamentale e intervengono in maniera partecipata nei diversi momenti della sua costruzione. Si tratta di una procedura di lavoro strutturata, che utilizza tecniche efficaci e innovative di <i>visualizzazione e di comunicazione</i>. Adopera una <i>matrice progettuale</i> denominata <i>Quadro Logico</i>, divenuto standard per l'impostazione e la valutazione di programmi e progetti anche a livello internazionale, al cui interno sono riportati tutti gli elementi fondamentali dell'idea progettuale: <i>le criticità, gli obiettivi, i risultati e le azioni</i>. Tale strumento permette dunque in modo efficace, di definire i diversi elementi di un'azione progettuale visualizzandoli in modo chiaro, favorendo quindi la discussione, la condivisione degli obiettivi e degli ambiti d'intervento, gestendo al meglio il conflitto.</p>
<p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p>	<p>I partecipanti ai tavoli tematici saranno coordinati dallo staff di facilitazione che in maniera neutrale interagirà con loro, allo scopo e nella misura sufficiente a registrare le loro opinioni e le motivazioni alla base delle loro scelte. L'obiettivo dei facilitatori è quello di far rispettare le regole comunicative e comportamentali al fine di consentire lo sviluppo ordinato e collaborativo della discussione. Inoltre, avranno il compito di stimolare la più ampia partecipazione sollecitando interventi diretti, precisi e mirati nel rispetto dei tempi previsti dal programma di lavoro prestabilito attraverso l'ascolto attivo e la gestione dei conflitti.</p> <p>Il Quadro Logico, inoltre, si presenta come uno strumento di lavoro altamente flessibile ed adattabile alle specifiche esigenze progettuali. Infatti, la "suddivisione" del progetto nelle sue diverse componenti strutturali, quali <i>obiettivi, risultati ed azioni</i>, consente di focalizzare l'attenzione all'interno dei gruppi di lavoro, sulla base delle esigenze dell'amministrazione, anche solo su alcuni di questi aspetti.</p> <p>Il coinvolgimento dei soggetti locali avverrà tramite <i>l'invio di un invito personale</i>, a firma del dell'Assessore di riferimento del progetto e/o tema oggetto dell'incontro. Inoltre, alla lettera, si allegherà <i>una traccia di lavoro</i> in cui si riporteranno in sintesi gli obiettivi del progetto.</p>

Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di <i>incontro plenario</i>: evento di presentazione e di avvio del processo partecipato. - Realizzazione di <i>interviste strutturate</i> rivolte alla cittadinanza. I risultati emersi rappresenteranno degli spunti concreti su cui impostare i successivi tavoli di lavoro.
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	<p>Evento conclusivo: sessione plenaria aperta a tutta la comunità con scelta delle priorità di intervento attraverso la votazione con bollino colorato. Divulgazione dell'evento conclusivo attraverso i mass-media.</p> <p>Elaborazione di un rapporto funzionale alla negoziazione</p> <p>I lavori si svolgeranno in seduta plenaria e si articoleranno in una prima fase di lavoro a piccoli gruppi supportato dalle schede e da una seconda fase di discussione plenaria.</p> <p>I partecipanti al termine degli incontri collocheranno le diverse ipotesi di intervento su di una scala delle priorità esplicitando la loro posizione rispetto all'attuazione dell'ipotesi progettuale (favorevole, contraria, possibilista in base all'adozione di determinate mitigazioni o compensazioni).</p> <p>Degli incontri di questa sessione tematica saranno redatti dei rapporti che confluiranno nel rapporto conclusivo: <i>Report</i> riassuntivo delle indicazioni emerse.</p>
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Utilizzo del sito web istituzionale con la creazione di pagine dedicate, finalizzate a divulgare e dare ampia diffusione delle attività svolte.

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c)

Descrizione delle fasi (tempi)	<p>FASE 1: Attivazione del processo partecipato (Dicembre 2013 - Febbraio 2014)</p> <ul style="list-style-type: none">- incontro interno con i Funzionari comunali e lo staff di facilitazione finalizzato alla condivisione degli aspetti organizzativi e di avvio delle fasi;- analisi e ricognizione della banca dati dei principali portatori di interessi locali già in possesso dell'amministrazione (con eventuale aggiornamento lista nominativi aderenti al progetto);- definizione di un indirizzario dei soggetti da coinvolgere nel percorso partecipato e creazione di un database (comuni, associazioni culturali..);- costruzione di una mailing list di portatori d'interesse;- realizzazione di <i>interviste strutturate</i> rivolte alla cittadinanza;- realizzazione di <i>una sessione plenaria</i>: evento di avvio del processo partecipato;- costruzione della traccia di lavoro per la gestione dei tavoli tematici coerentemente con quanto previsto dal <i>quadro logico</i> nella metodologia G.O.P.P e integrato con quanto emerso dalle interviste strutturate;- coordinamento dello staff di progetto per la costruzione di comunicati stampa;- coordinamento per l'aggiornamento della pagina web con lo staff del sito internet dell'amministrazione comunale. <p>FASE 2: Coinvolgimento, condivisione e concertazione (Dicembre 2013 – Maggio 2014)</p> <ul style="list-style-type: none">a) azioni di comunicazione/informazione e costruzione dell'intervista strutturata (tali azioni sono connesse a quanto previsto nella Fase 1 del processo);b) attivazione delle sessioni per i tavoli tematici;c) elaborazione e pubblicizzazione del bando di concorso presso gli istituti scolastici del comune;d) Plenaria conclusiva e scelta delle priorità d'intervento. <p>Ciascuna sessione tematica è animata da un facilitatore che conduce la discussione secondo una metodologia adeguata al contesto e alla tempistica con il supporto di una figura di staff per il reporting.</p> <p>Ogni sessione prevede l'organizzazione di n. 2 incontri durante i quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- inquadrare le criticità e individuare i referenti tra gli attori;- focalizzare obiettivi e metodi per la formulazione di proposte;- esplicitare le proposte in relazione alla tematica trattata.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Per la stima numerica dei soggetti si prevede una presenza diversificata nella fase di avvio del processo partecipato. A tal proposito per l'evento plenario si stima la presenza di 100 persone e per i gruppi di lavoro tematici la stima è di complessivamente 30 persone per gruppo tematico.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	=====
Modalità di selezione dei componenti	=====
Modalità di conduzione del comitato	=====

O) ISTANZE art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

SI NO

Elenco soggetti sottoscrittori:

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso

Questa attività ha l'obiettivo di assicurare la massima condivisione delle conoscenze per assicurare un effettivo e proficuo svolgimento della fase di coinvolgimento attivo dei cittadini. In questo passaggio le informazioni disponibili, costituite nelle attività sviluppate in quello precedente, vengono messe a disposizione di tutti.

La comunicazione ha lo scopo di interessare i cittadini alla partecipazione e ai suoi obiettivi e di mettere a loro disposizione le informazioni tecniche e non, su cui si intendono basare le decisioni di trasformazione e sviluppo. Il superamento dell'asimmetria informativa tra decisore pubblico e cittadini è un aspetto essenziale per assicurare, se non la piena condivisione, almeno la loro fiducia nella correttezza del percorso decisionale. L'intero processo sarà caratterizzato, per quanto riguarda l'*editing*, da una linea grafica comune per cartelline, locandine e flyer.

Si prevede quindi la pianificazione di due livelli di comunicazione e informazione attraverso l'utilizzo dei seguenti strumenti:

a) comunicazione interna:

- incontri periodici di coordinamento con capofila d'ambito e gli enti sovraordinati;
- comunicazioni periodiche tramite la *mailing list* e diffusione dei report degli incontri.

b) comunicazione esterna:

- concorso di idee per la definizione di immagine coordinata;
- mass-media: avvio di relazioni permanenti con la *stampa locale* attraverso anche l'organizzazione di *conferenze stampa*;
- redazione di comunicati stampa.

c) materiale informativo:

- *locandine*: l'affissione avverrà 10 giorni prima di ogni evento;
- *brochure*: cartacea e telematica;
- *card invito*: finalizzati alla promozione dei focus e a sollecitare la partecipazione;
- *cartelline*: le ante declinate secondo l'identità visiva, riporteranno le informazioni del progetto;
- *reportage fotografici*: le immagini saranno realizzate con fotocamera digitale, consentendo un rapido ed efficace utilizzo a supporto di tutti gli strumenti di comunicazione;
- *materiali di sintesi* circa i risultati ottenuti.

Il materiale informativo sarà organizzato e pensato in maniera tale da poter essere facilmente inserito nelle pagine web dedicate di progetto.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<ul style="list-style-type: none"> - Report di sintesi di tutti gli incontri con invio telematico e download sul sito web del comune - Comunicati stampa sulle testate locali - Video di eventi e dossier fotografico
---	--

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Per la fase di monitoraggio e controllo saranno utilizzati degli indicatori di realizzazione procedurale.. Sarà svolta una valutazione di processo e dell'impatto delle attività svolte sulla comunità coinvolta al fine di verificare la capacità di soddisfare gli obiettivi attesi e le aspettative dalle attività del Forum.

Il monitoraggio sarà svolto attraverso la rilevazione diretta dei dati nel corso delle attività previste. Il monitoraggio *in itinere* permetterà di tenere continuamente sotto controllo le attività e di assicurarne il corretto svolgimento. Permetterà inoltre di far fronte alle esigenze emerse durante il processo partecipativo. Saranno restituiti n. 3 *Report* di monitoraggio inclusi rispettivamente nei due *Report intermedi* e nel *Report finale* del progetto.

La valutazione della qualità del processo ha lo scopo di permettere l'evidenziazione della significatività delle indicazioni emerse dal processo di partecipazione.

Saranno considerati dunque i seguenti criteri:

- *livello di coinvolgimento della comunità locale*. A tale scopo saranno evidenziati il rapporto tra soggetti coinvolti e soggetti coinvolgibili e la fidelizzazione al processo (frequenza della partecipazione dello stesso soggetto);
- *livello di rappresentazione degli interessi in gioco*. Sarà svolto un confronto tra categorie effettivamente coinvolte e relative posizione di interesse e categorie e interessi coinvolgibili in astratto nei diversi incontri;
- *livello di restituzione e rappresentazione nei lavori* dell'articolazione degli interessi presenti nella comunità coinvolta. A questo scopo saranno utilizzati i dati provenienti dal monitoraggio con riferimento ai dati sulle categorie che hanno partecipato ai diversi incontri e della rappresentatività dei partecipanti;
- *grado di soddisfazione dei partecipanti* per le attività svolte nell'ambito del **processo partecipativo**.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n r o	Descrizione	Ente
1	-Dott.ssa Carla Costantini – Resp. Area Amministrazione	Comune Castelnuovo Rangone
1	Arch. Umberto Visone – Dirigente Resp.le Area tecnica	Comune Castelnuovo Rangone
1	- Dott.ssa Perla Cecoli – Istruttore Ufficio Cultura e Associazionismo	Comune Castelnuovo Rangone
1	- Elena Bosi – Istruttore Ufficio Verde pubblico e Ambiente	Comune Castelnuovo Rangone
1	- Germano Montorsi – Istruttore Ufficio Verde pubblico e Ambiente	Comune Castelnuovo Rangone
1	- Carla Pontevini – Responsabile Ufficio Scuola e referente territoriale Unione Terre di Castelli	Unione Terre di Castelli

T. 1 PIANO DI PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.500 Euro		1.500 Euro		
5 gg per 3 ore senior -n. 2 Incontri di co-progettazione -costruzione progetto di candidatura	900 Euro				
3 gg per 4 ore junior Supporto alla costruzione della candidatura	600 Euro				
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	12.100 Euro		9.100 Euro		
Fase 1: Attivazione del processo partecipativo	4.100 Euro				
Fase 2: Coinvolgimento, condivisione e concertazione	8.000 Euro				
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5.000 Euro	8.000 Euro			
-progettazione grafica <i>locandine</i> ;	1.400 Euro				
-progettazione grafica e stampa brochure n.2000 sia cartacea e telematica;	2.600 Euro				
-grafica <i>card invito- flyer</i> : finalizzati alla promozione dei focus e a sollecitare la partecipazione; invio telematico e <i>reportage fotografici</i>	1.000 Euro				
- <i>materiali di sintesi</i> - pagine web dedicate di progetto.					
TOTALE	18.600 Euro	8.000 Euro	10.600 Euro	57%	43,0%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Castelnuovo Rangone	8.000 Euro

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Carlo Bruzzi, Sindaco – legale rappresentante del Comune di Castelnuovo Rangone dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

1. Delibera di Giunta Comunale n. 135 del 23/10/2013
2. Manifestazioni di interesse
3. Cartografia
4. CV

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate

copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25.10.2013

Firma
Legale rappresentante del Soggetto richiedente



